



*D'azzurro al monte in naturale, sovrastato da una capra ferma al naturale, il tutto movente da un prato verde traversato a modo di banda da una strada ciottolata d'argento. Al capo tre stelle d'argento poste in fascia. Ornamenti esteriori da Comune.*

# Caprie

**P**rende il nome dagli ovini che l'abitavano un tempo. Ma non è detto che la derivazione del toponimo sia così scontata. Si potrebbe anche trattare di un nome personale latino, come riportato su una lapide romana ritrovata nel 1800 (oggi scomparsa) che recava il nome di un antico signore: *"Tiberius Claudius Caprissius"*.

## La storia

Di imprecisata origine altomedioevale, Cantoria seguì le sorti della Castellania di I primi ritrovamenti archeologici di frammenti di ceramica sono da datarsi intorno al 3000 a.C. (età del bronzo), come anche l'insediamento palafitticolo del laghetto di Novaretto studiato dallo storico Aureliano Bertone e ritrovato da Capello (1947). Nel 58 a.C. il Regno dei Cozi che fino a quel momento aveva governato l'area venne soppiantato dall'egemonia romana, che con arrivò ad annettere nel 63 d.C., il luogo, denominato *Ocelum*, all'Impero. Ritrovamenti di monete e manufatti a cavallo dei primi tre secoli d.C. testimoniano la presenza romana, che mise qui (forse) un posto doganale sulla strada di transito verso le Gallie. Con l'annessione al Regno Carolingio, la zona finisce sotto la giurisdizione della Contea di Torino e, dopo la cacciata dei saraceni, Caprie visse anni di pace nella Marca degli Arduinici di Torino. Ma ben presto iniziarono forti lotte per avere anche il possesso del borgo da parte di potenti vicini e così la castellania di Chiavrie il 9 febbraio 1400 firmò la fedeltà a San Giusto di Susa. Dal 1500 si nota la presa di coscienza delle tre comunità di Chiavrie, Novaretto e Celle, che arrivarono talvolta in caso di necessità a rivolgersi allo stesso Duca di Savoia, Emanuele Filiberto. In questo secolo tornarono le guerre, e videro scontri fra piemontesi, francesi e spagnoli, il dominio francese e poi nuovamente il ritorno dei Savoia (pace di Cateau-Cambresis, 1559). Dal 1600 si iniziarono a distinguere anche giuridicamente i tre cantoni di Chiavrie, Novaretto e Celle. Nel 1630 si verificò un'epidemia che si profilò come la peggior catastrofe dell'era moderna per le comunità.

Dal 1763 si parla di casa di comunità, ossia dell'unione dei tre cantoni in un unico comune con sede di riferimento Chiavrie, che acquistò dal Regio Patrimonio nel 1768, venne infeudato a Ignazio Somis nel 1787 con titolo comitale.

Superata l'epoca napoleonica, con la Restaurazione Chavrie entrò a far parte del Regno sabauda, inserita all'interno del mandamento che comprendeva i comuni di Condove e Borgone, poi del Regno d'Italia nel 1861. Le ondate emigratorie a cavallo dell'800 e '900 si verificarono anche presso il comune di Chiavrie, così come anche la partecipazione dei giovani alla Grande Guerra e alla Seconda Guerra Mondiale e infine alla lotta partigiana. Nel frattempo, il 12 dicembre 1936 Chiavrie cambiò nome, come voluto dal processo di italianizzazione fascista, diventando l'attuale Caprie.

## I personaggi

**Ignazio Somis** (1718-1793). Apparteneva a una famiglia di celebri musicisti, ma scelse la professione di medico. Fu prima professore all'Università di Torino, poi medico personale di Carlo Emanuele

III e in seguito di Vittorio Amedeo III. Nel 1787 venne infeudato di Caprie.

**Rocci Italo** (1916-1944). Partigiano durante un tentativo di sabotaggio della linea elettrica ad alta tensione con una

squadra di partigiani, restava ucciso dallo scoppio anticipato della carica esplosiva che stava per piazzare.

**Maffiodo Lino** (1923-1945). Fucilato per rappresaglia in zona Malatrait (Almese).

**Pettigiani Nello** (1927-1945). Ucciso da una mina antiuomo nei pressi dell'Alpe Coreano.

**Borgiattino Diego** (1973-1996). Amante della montagna fin da giovane, appassionato e preparato alpinista. Fin da bambino si dedicò alla rinascita delle baite e

## Gli edifici

**Chiesa di San Pancrazio Martire.** Nel capoluogo, venne edificata nel 1726 per volere del Cardinale Amedeo Delle Lanze, Abate del Capitolo di Susa. In stile barocco con interessanti vetrate e il ricco altare in marmo policromo, contemporaneo all'erezione della chiesa.

**Chiesa di Santa Maria Assunta.** La Parrocchiale di Celle, risale al X-XI secolo, ed è l'edificio più antico esistente nel comune di Caprie. Secondo la tradizione la chiesa venne fondata da un gruppo di eremiti, capeggiati da San Giovanni Vincenzo, che qui si stabilirono intorno all'anno mille dando il nome (Celle) al borgo. Secondo la tradizione in questo luogo San Giovanni Vincenzo, Vescovo di Ravenna, intendeva costruire una grande chiesa, ma di notte gli angeli spostavano il materiale necessario sulla vetta del Monte Pirchiriano. Egli comprese il messaggio e decise di trasferirsi lì e sulla vetta del monte fondare quella che sarà la Sacra di San Michele. L'edi-

delle borgate montane, impegnandosi con forza e intelligenza al loro recupero. Diego morì sulla montagna innevata che sovrasta la sua baita: lo Sbaron.

**Brunetto Giovanni** (1924-2006). Insignito della "Stella al Merito del Lavoro". Profondo conoscitore della storia locale e delle tradizioni di Caprie, innumerevoli sono state le sue attività in campo sociale, civile e di volontariato, tra cui Segretario della Cooperativa di Caprie, Presidente dell'Unitrè, fondatore della Biblioteca comunale e membro dell'ANPI.

ficio è stato ampliato nel 1741 e della costruzione antica non rimangono che l'abside, la cripta e il campanile in stile romanico. Alla cripta si giunge dalla Parrocchiale attraverso una ripida scala. Di pregio le colonne che sorreggono la struttura, collocata sotto l'altare, e gli antichi affreschi (XII secolo) che illustrano la *Vita del Santo*.

Di fronte alla chiesa si trova un grande riparo scavato nella roccia, secondo la tradizione rifugio dell'eremita San Giovanni Vincenzo, che ora è stato trasformato in una cappella chiusa da una facciata in muratura in stile barocco, realizzata all'inizio del Novecento.

**Chiesa di San Rocco.** Benché istituita nel 1762, la Parrocchiale di Novaretto, venne costruita nella seconda metà del secolo XIX in stile neoromanico per far fronte all'aumento della popolazione e alle esigenze dei fedeli. All'interno della Chiesa è possibile vedere una pala d'altare della scuola di Defendente Ferrari.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

AA.VV., *Valle di Susa*, Skira, Milano, 2006.

AA.VV., *I Longobardi e le Alpi: atti della giornata di studio "Clusae Longobardorum, i Longobardi e le Alpi"*. Chiusa di San Michele, 6 marzo 2004, in Segusium, Susa, 2005.

AA.VV., *Uomini e temi del novecento valsusino*, in Segusium, Susa, 2006.

BARTOLOMASI N., *Valsusa antica*, Alzani, Pinerolo, 1995.

BERTONE A., *La preistoria nel bacino della Dora Riparia*, in Segusium, Susa, 2006.

JANNON G., *Chiavrie: storia di un comune e di tre comunità, Caprie, Celle e Novaretto*, Edizioni del Graffio, Borgone Susa, 2004.

LOMAGNO P., *Il regno dei Cozii*, Priuli & Verlucca Ivrea, 1991.

SEGRE MONTEL C., *Un ciclo medievale inedito in valle di Susa: gli affreschi della cripta della Parrocchiale di Celle*, Deputazione Subalpina di Storia Patria, Torino, 1981.



## Caprie

Epoca di fondazione  
Preistorica

Data di istituzione del comune  
XVII secolo

Abitanti inizio '900  
2196

Abitanti  
2115

Superficie territoriale  
16,35 kmq

Altitudine s.l.m.  
374 m

Frazioni del comune  
Novaretto

Biblioteca comunale  
Viale Kennedy, 33  
Tel. 011 9643599

biblioteca\_caprie@email.it



Palazzo comunale

Piazza Matteotti, 3  
Cap 10040

Tel. 011 9632333  
Fax 011 9632917

caprie@reteunitaria.piemonte.it  
www.comune.caprie.to.it